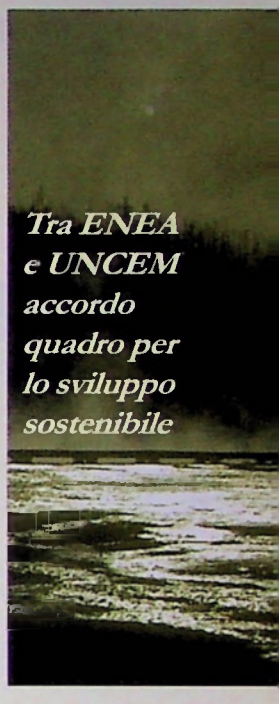


getto Arno", per regimare le acque del fiume.

Il progetto prevedeva la realizzazione di un certo numero di invasi allo scopo di laminare le piene e mettere in sicurezza la città di Firenze e tra questi il Bilancino. Attraverso un'azione coraggiosa e lungimirante delle popolazioni, dei Comuni e della Comunità Montana del Mugello il progetto dell'invaso previsto dal Progetto Arno è stato trasformato in quello di un lago vivibile.

Questo nuovo progetto prevede un inserimento del lago nel paesaggio, la depurazione di tutte le acque che si immettono nel lago, la sistemazione idraulico forestale del bacino imbrifero a monte, la realizzazione di opere di sponda che hanno consentito il recupero di circa 160 ettari di territorio soggetti a bagnasciuga ed ha reso tra l'altro possibile lo svolgimento di attività sportive come la vela, il surf, il canottaggio, la pesca. Oggi la costruzione del lago di Bilancino sta per essere completata ed i progetti che prevedono una sua utilizzazione per lo sviluppo turistico del Mugello sono una realtà, che ha aperto uno scenario nuovo nella montagna fiorentina. Esistono altre esperienze importanti come i laghi della Sila in Calabria, gli invasi della Sardegna, la diga di Ridracoli in provincia di Forlì, che prevedono un'utilizzazione importante della risorsa.

L'acqua rappresenta anche una risorsa energetica rinnovabile da non trascurare e che spesso, invece di rappresentare un'opportunità di sviluppo per la montagna, si trasforma in un danno ambientale, in quanto gli impianti dell'ENEL sottraggono ai fiumi quantitativi di acqua considerevoli. Il 3 marzo di quest'anno l'ENEA e l'UNCEM hanno sottoscritto un accordo quadro per l'attuazione di programmi congiunti a supporto delle politiche di intervento a favore dell'uso efficiente dell'energia e salvaguardia ambientale per conseguire, attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di sistemi innovativi, lo sviluppo sostenibile per le zone montane. ■



Tra ENEA e UNCEM accordo quadro per lo sviluppo sostenibile

La concentrazione degli investimenti in una sola di queste componenti può portare ad un notevole dispendio di risorse senza raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale e di efficacia degli interventi di disinquinamento che si potrebbero raggiungere a minor costo, operando sull'intero sistema. I dati rilevati soprattutto nel Nord Europa dimostrano ad esempio la significativa rilevanza del contributo inquinante delle acque meteoriche. La massimizzazione dell'efficienza di tecnologie ad alto costo viene pregiudicata in quei sistemi che non prevedono trattamenti per le acque di pioggia.

A tal fine, interventi quali vasche di raccolta e laminazione, impianti side-stream a basso costo (fitodepurazione) consentono il controllo del carico inquinante derivante dagli effetti meteorici. In molti casi, lo smaltimento delle acque di pioggia dal corpo idrico recettore avviene in determinate 'epoche'.

Infine, per proteggere ancora più efficacemente la risorsa, è necessario avviare politiche di risparmio e di riuso dell'acqua che si possono articolare su vari livelli, da quello della pianificazione e programmazione, a quello dell'applicazione di tecnologie appropriate, dell'educazione del consumatore, all'applicazione di leve fiscali e tariffarie, fino al radicale ripensamento delle reti igienico-sanitarie. Su quest'ultimo punto l'ENEA sta sviluppando notevoli competenze sul risparmio, il riciclo e il riuso dell'acqua nelle aree urbane e rurali ed in quelle industriali. Nell'ambito di tali attività, svolte in collaborazione con i più importanti gruppi di ricerca europei, l'ENEA sta studiando sistemi di collettamento e trattamento di reflui civili eco-sostenibili molto adatti per realtà rurali a bassa densità abitativa.

All'ENEA esistono competenze che si occupano di ecologia di corsi d'acqua, dei metodi per la definizione della qualità ambientale e del monitoraggio biologico nonché delle problematiche di gestione dei corpi idrici. Così come esistono competenze che si occupano di tecnologie e metodologie di disinquinamento dei reflui che vengono immessi nei corpi idrici, nonché competenze che si occupano di idraulica agricola (sia dal punto di vista dell'agricoltura che inquina la risorsa idrica, sia dell'agricoltura come attività economica che necessita di acqua di qualità adeguata).

Questo rapido e schematico panorama delle attività dell'Ente e delle problematiche relative alla questione acqua serve a delineare meglio quali sono le potenzialità che l'accordo quadro con l'UNCEM può aprire sia alle esigenze delle Comunità montane sia a quelle dell'ENEA. ENEA e UNCEM contano sulla possibilità di presentare congiuntamente alle Amministrazioni e agli Organi competenti un quadro di proposte e di interventi organici che valorizzino gli aspetti territoriali, specie quelli montani, del problema.

Considerate le vocazioni istituzionali e tecniche dei due soggetti, l'accordo quadro contribuirà a dare impulso agli aspetti di gestione della risorsa e di rinaturalizzazione degli alvei. Nell'ambito della Convenzione ENEA/UNCEM, sarà possibile avviare attività specifiche coniugando le competenze ENEA con le problematiche e le istanze che istituzionalmente UNCEM rappresenta.

Le aspettative dell'UNCEM per una nuova strategia di sviluppo delle aree montane basata sul tema della gestione delle risorse idriche, potranno trovare attraverso le competenze tecniche dell'ENEA una fattiva rispondenza, utile ad una definizione puntuale di tale strategia. Elementi utili alla definizione delle linee di sviluppo delle aree montane potranno inoltre derivare dai rapporti di collaborazione che l'ENEA ha costruito, su questo tema, con i più importanti interlocutori istituzionali quali il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dei Lavori Pubblici, le Regioni. ■

Tasse e tecnologie per il risparmio e il riuso della risorsa